



Aree protette  
**Po piemontese**



## VALUTAZIONE APPROPRIATA

relativa al Progetto

**“RINATURAZIONE DELL'AREA DEL PO”, PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO ECONOMICA (PFTE) DEL SECONDO STRALCIO PRIORITÀ 2B DELL'INVESTIMENTO PNRR M2C4 I3.3 – LINEA 7. COMUNI DI CASALE MONFERRATO E FRASSINETO PO (AL) , PROPOSTO DA A.I.P.O.**

<p><b>Descrizione del progetto</b></p>	<p>L'Investimento 3.3 “Rinaturazione dell’area del Po” previsto nell’ambito della Missione 2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica”, Componente 4 “Tutela del territorio e della risorsa idrica” del PNRR intende supportare una diffusa azione di rinaturazione lungo tutta l’area del fiume Po, che negli anni è stata compromessa da escavazioni, inquinamento, consumo del suolo e da una canalizzazione eccessiva dell’alveo, con conseguente aumento del rischio idrogeologico ed impatti negativi su alcuni habitat. Gli interventi previsti mirano in particolare a riattivare i processi naturali e a favorire il recupero della biodiversità, garantendo il ripristino del fiume ed un uso più efficiente e sostenibile delle risorse idriche. All’interno della Scheda 7, gli interventi previsti mirano in particolare a riattivare i processi naturali e a favorire il recupero della biodiversità, riducendo l’artificialità dell’alveo attraverso il recupero morfologico della fascia di mobilità del corso d’acqua e favorendo un uso più sostenibile della risorsa idrica. Il tratto fluviale del Po oggetto di questo intervento si estende dal km 187 ca. sino al km 197,5 tra i territori di Casale Monferrato e Frassineto Po, all’interno della provincia di Alessandria.</p> <p>Gli interventi sono stati progettati con la finalità di incrementare la funzionalità ecologica dell’area, attraverso sia interventi della <i>Linea M di natura idraulico-morfologica</i>, sia interventi della <i>Linea R di tipo naturalistico-ambientale</i>.</p> <p><u><b>LINEA M</b></u></p> <p>Per quanto riguarda la linea M sono previsti i seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>“Ramo Po”</b>: l’intervento consiste nell’apertura della lanca mediante lo scavo di un canale con creazione di allargamenti per favorire il ristagno idrico. Il terreno di scavo viene interamente riallocato all’interno della scheda di intervento. Il canale progettato, di pendenza media circa pari allo 0,5, sarà caratterizzato da una larghezza al fondo pari a 12 m. Le sponde, caratterizzate da una pendenza 2H:1V, saranno naturalizzate tramite l’impianto di talee di salice.</li> <li>• <b>“Ramo Sesia”</b>: lo scavo del canale in corrispondenza della lanca ramo Sesia, realizzato allo scopo di garantire un più frequente allagamento della lanca, si estende per circa 400 m di lunghezza in golena, riconnettendosi alla lanca ove questa risulta già naturalmente incisa. Il canale progettato sarà caratterizzato da una larghezza al fondo variabile (all’incirca da 12 a 25 m), di modo che lungo il tracciato possano crearsi zone di calma che consentano la formazione di habitat ecologici più variegati. Le sponde, caratterizzate da una pendenza 2H:1V, saranno naturalizzate tramite l’impianto di talee di salice, mentre il fondo sarà inerbito, al fine di evitare l’attecchimento di specie infestanti alloctone.</li> </ul>
--	---



Aree protette  
**Po piemontese**



	<p><b>LINEA R</b></p> <p>Per quanto riguarda la linea R, le tipologie di intervento corrispondono ad interventi di riforestazione diffusa naturalistica e di controllo di specie vegetazionali alloctone invasive. Si prevede l'intervento di <u>Riforestazione arboreo-arbustiva densa (1A)</u>, volto ad ampliare la superficie dell'habitat prioritario di interesse comunitario 91E0* Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i>, presente in maniera frammentata nel sito Natura 2000 e in condizioni di senescenza. L'intervento prevede l'impianto sinusoidale o curvilineo a file parallele con densità media di 2667 piante/ha (67% arbustive, 33% arboree). Il sesto di impianto è di 1,5 m x 2,5 m.</p> <p>Inoltre, per mantenere le aree aperte/incolti presenti nell'area di intervento sarà attuato un intervento di <u>realizzazione di Complessi macchia radura (1B)</u>. Le aree prative permanenti, non soggette quindi alla periodicità delle aree coltivate, rappresentano un ambiente in forte rarefazione che determina la perdita di siti riproduttivi di molte specie faunistiche che nidificano al suolo, mentre le aree boschive, caratterizzate dalla presenza di specie baccifere, rappresentano una fonte di alimentazione per numerose specie faunistiche.</p> <p>Contestualmente agli interventi di riforestazione si prevede di attuare un significativo intervento di contrasto alle specie alloctone invasive mediante un approccio flessibile che preveda sia interventi di <u>contenimento della vegetazione erbacea alloctona invasiva (3B)</u>, da effettuarsi su aree prative con predominanza di vegetazione erbacea alloctona invasiva, sia di <u>contenimento delle specie arboreo-arbustive alloctone (3F)</u>, su aree con copertura di piante legnose invasive a gruppi o con copertura estesa (es. popolamenti di <i>Amorpha fruticosa</i> puri o misti ad altre specie).</p> <p><b>Cantierizzazione</b></p> <p>Tutti i cantieri sono stati individuati in aree con caratteristiche morfologiche pianeggianti e di adeguata estensione, nonché opportunamente distanti da aree naturalistiche di pregio (Habitat Natura 2000) e risultano ubicati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- in posizione baricentrica rispetto agli interventi, ottimizzando gli spostamenti delle maestranze e delle materie prime durante le fasi operative;</li> <li>- in modo da consentire una facile accessibilità rispetto alla viabilità esistente;</li> <li>- in modo tale da limitare al minimo gli impatti indotti rispetto alle realtà insediative, evitando di localizzare il cantiere in prossimità di ricettori sensibili.</li> </ul> <p>Per quanto riguarda la viabilità, è prevista la realizzazione di una "viabilità di accesso di nuova realizzazione" della lunghezza di 2.040 m e di una larghezza di 5m da realizzare mediante la formazione di una massicciata in ghiaia mista (tout venant spessore 25cm) di stabilizzato (spessore 10cm), previa preparazione del letto di posa (scotico e compattazione).</p> <p>Mentre sulle viabilità di accesso esistenti, a servizio delle aree operative, è previsto un ricarico in ghiaia mista (tout venant spessore 15cm) di stabilizzato (spessore 10cm).</p>
<b>Descrizione del Sito della Rete Natura 2000</b>	<p><b>Siti Natura 2000 potenzialmente interferiti e analisi delle interferenze</b></p> <p>L'intervento si colloca all'interno della Zona Speciale di Conservazione IT1180027 "Confluenza Po– Sesia – Tanaro" e della Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT1180028 "Fiume Po – tratto vercellese alessandrino", nonché del Parco naturale del Po piemontese. All'interno dei Siti sopra citati sono in vigore le Misure di Conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte (approvate dalla Regione Piemonte con D.G.R. n. 55-7222 del 12 luglio 2023) e le Misure di Conservazione Sito-specifiche per il Sito IT1180027 "Confluenza Po – Sesia – Tanaro" (approvate con D.G.R. n. 21-3222 del 2 maggio 2016).</p>



Aree protette  
**Po piemontese**



#### **ZPS IT1180028 "Fiume Po – tratto vercellese alessandrino"**

Si estende su oltre 14 mila ettari e interessa un tratto del fiume Po in cui il corpo idrico scorre, con acque relativamente pure, in aree caratterizzate da vaste zone esondabili con greti aridi o colonizzati e saliceti ripariali. Si segnala per quest'area l'elevata diversità e ricchezza ittica, ornitologica (svernante e migratrice) ed entomologica. Sono presenti idrofite rare e resti di bosco planiziale relativamente ben conservati, con colonie di *Ardea cinerea* e *Phalacrocorax carbo* e alcune colonie di *Sterna hirundo* e *Sterna albifrons*. La zona rappresenta inoltre un importante sito riproduttivo per *Burhinus oedicephalus* e area di sosta rilevante per l'avifauna migratoria. Di particolare interesse conservazionistico la presenza di due mammiferi mustelidi come *Mustela putorius* e *Martes martes*. Sono presenti diversi ambienti inseriti nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CE (riportati nella tabella 1) mentre, per quanto concerne gli aspetti faunistici, sono segnalati per il sito i chiroteri *Myotis blythii*, *Myotis myotis* e *Rhinolophus ferrumequinum* (All. II e IV) tra i mammiferi, *Emys orbicularis* (All. II e IV), *Podarcis sicula*, *Hierophis (= coluber) viridiflavus*, *Lacerta bilineata*, *Podarcis muralis*, ed *Elaphe Longissima* (All. IV) tra i rettili, gli anfibi *Rana latastei*, *Triturus carnifex* (All. II e IV), *Bufo viridis*, *Hyla (arborea) intermedia*, *Rana dalmatina* e *Rana lessonae* (All. IV) e, per quanto riguarda l'ittiofauna, *Barbus plebejus*, *Barbus meridionalis*, *Chondrostoma genei*, *Chondrostoma soetta*, *Cobitis taenia*, *Leuciscus souffia*, *Salmo trutta marmoratus*, *Cottus gobio*, *Lethenteron zanandreae*, *Leuciscus souffia*, *Sabanejewia larvata*, *Salmo marmoratus* (All. II), *Acipenser naccarii* e *Acipenser sturio* (All. II e IV).

Habitat compresi nell'Allegato I della direttiva Habitat (\*Habitat prioritario) presenti nella ZPS:

**91E0\*** Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (Alno-Pandion, Alnion incanae, Salicion albae)\*

**9160** Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del *Carpinion betuli*

**6510** Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)

**9260** Foreste di *Castanea sativa*

**3240** Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix eleagnos*

**3150** Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion o Hydrocharition*

**3140** Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di *Chara* spp

**3260** Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitriche-Batrachion*

**3270** Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodion rubri* p.p. e *Bidention* p.p.

**6210** Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo" (\*stupenda fioritura di orchidee)

**6430** Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile

**91F0** Foreste miste riparie dei grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmion minoris*)

Tra gli invertebrati sono segnalati il lepidottero *Lycaena dispar* e il coleottero *Lucanus cervus* (All. II e IV).

Per quanto riguarda gli aspetti floristici, è segnalata per la ZPS la presenza di *Marsilea quadrifolia* (All. II).

Numerose sono poi le specie di uccelli che frequentano la ZPS comprese nell'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici: *Acrocephalus melanopogon*, *Alcedo atthis*, *Anthus campestris*, *Aquila clanga*, *Ardea purpurea*, *Ardeola ralloides*, *Asio flammeus*, *Aythya nyroca*, *Botaurus stellaris* (prioritaria), *Burhinus oedicephalus*, *Caprimulgus europaeus*, *Casmerodius albus*, *Chlidonias hybridus*, *Chlidonias niger*, *Ciconia ciconia*, *Ciconia nigra*, *Circaetus gallicus*, *Circus aeruginosus*, *Circus cyaneus*, *Circus pygargus*, *Coracias garrulus*, *Egretta alba*, *Egretta garzetta*, *Emberiza hortulana*, *Falco columbarius*, *Falco eleonora*, *Falco peregrinus*, *Falco*



Aree protette  
**Po piemontese**



*vespertinus, Gallinago media, Gavia arctica, Gavia stellata, Glareola praticola, Grus grus, Hieraaetus pennatus, Himantopus himantopus, Ixobrychus minutus, Lanius collurio, Lanius minor, Larus melanocephalus, Larus minutus, Limosa lapponica, Lullula arborea, Luscinia svecica, Mergus albellus, Milvus migrans, Milvus milvus, Nycticorax nycticorax, Pandion haliaetus, Pernis apivorus, Philomachus pugnax, Phoenicopterus ruber, Platalea leucorodia, Plegadis falcinellus, Pluvialis apricaria, Podiceps auritus, Porzana parva, Recurvirostra avocetta, Sterna albifrons, Sterna hirundo, Sterna sandvicensis, Tadorna ferruginea e Tringa glareola.*

#### **ZSC IT1180027 “Confluenza Po – Sesia – Tanaro”**

La Zona Speciale di Conservazione (ZSC) “Confluenza Po – Sesia – Tanaro” è il risultato di un accorpamento dei SIC “Confluenza Po-Sesia”, “Garzaia di Valenza”, “Confluenza Po-Tanaro”, “Boscone (Fiume Po)” e ricade totalmente nella ZPS IT1180028 “Fiume Po - tratto vercellese alessandrino”. Ha una superficie di 5.906 ha e tutela alcuni ambienti fluviali naturali nell'ambito di un territorio fortemente antropizzato, ove dominano largamente gli ambienti agricoli delle risaie e dei pioppeti.

In particolare l'area denominata “Boscone (Fiume Po)” comprende un'antica isola fluviale su cui si trovano boschetti di robinie e querce alternati ad aree xeriche con prati e alberi sparsi, oltre che a diffuse aree agricole sia a pioppeto specializzato sia a seminativo.

L'interesse specifico risiede nell'importante area riparia con gerbidi, bosco planiziale, ampi greti e lanche e la presenza del rettile chelonide *Emys orbicularis*. Tra gli anfibi si cita la presenza di *Rana latastei*, *Bufo viridis*, *Hyla arborea intermedia* e *Rana lessonae*. Tra gli uccelli nidificanti è presente l'ardeide *Ixobrychus minutus*, mentre tra i non nidificanti numerose specie di ardeidi e di altri uccelli legati all'ambiente acquatico.

Habitat compresi nell'Allegato I della direttiva Habitat (\*Habitat prioritario) presenti nel SIC:  
**91E0\*** Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Pandion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)\*

**91F0** Foreste miste riparie dei grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmenion minoris*)

**6430** Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile

**6210** Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo” (\*stupenda fioritura di orchidee)

**3270** Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodium rubri* p.p. e *Bidention* p.p.

**3260** Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*

**3150** Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*

**3140** Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di *Chara* spp

Numerose sono poi le specie di uccelli comprese nell'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici: *Gavia arctica*, *Gavia stellata*, *Botaurus stellaris* (prioritaria), *Ixobrychus minutus*, *Ardea purpurea*, *Nycticorax nycticorax*, *Ardeola ralloides*, *Phoenicopterus ruber*, *Tadorna ferruginea*, *Mergus albellus*, *Grus grus*, *Pernis apivorus*, *Circus cyaneus*, *Circus pygargus*, *Circus aeruginosus*, *Milvus milvus*, *Milvus migrans*, *Circus gallicus*, *Pandion haliaetus*, *Hieraaetus pennatus*, *Aquila clanga*, *Falco peregrinus*, *Falco columbarius*, *Porzana parva*, *Burhinus oedicephalus*, *Pluvialis apricaria*, *Gallinago media*, *Limosa lapponica*, *Himantopus himantopus*, *Philomachus pugnax*, *Larus melanocephalus*, *Sterna albifrons*, *Sterna hirundo*, *Sterna sandvicensis*, *Chlidonias hybridus*, *Chlidonias niger*, *Asio flammeus*, *Lanius minor*, *Alcedo atthis*, *Coracias garrulus*, *Caprimulgus europaeus*, *Lullula arborea*, *Anthus campestris*, *Lanius collurio*, *Emberiza hortulana*.

Per quanto concerne gli altri aspetti faunistici, sono presenti tra i rettili *Emys orbicularis* (All. II e IV), *Podarcis sicula*, *Hierophis* (= *Coluber*) *viridiflavus*, *Podarcis muralis*, ed *Elaphe Longissima* (All. IV); tra gli anfibi *Rana latastei*, *Triturus carnifex* (All. II e IV), *Bufo viridis*,



Aree protette  
**Po piemontese**



	<p><i>Hyla (arborea) intermedia</i> e <i>Rana lessonae</i> (All. IV); per quanto riguarda l'ittiofauna, <i>Barbus plebejus</i>, <i>Chondrostoma genei</i>, <i>Cobitis taenia</i>, <i>Leuciscus souffia</i>, <i>Salmo trutta marmoratus</i> (All. II).</p>
Criteri di valutazione	
Obiettivi di conservazione/mi nacce	<p><b>Obiettivi di conservazione:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>conservazione delle specie</b> di interesse conservazionistico presenti e <b>degli habitat</b> ad esse correlati;</li> <li>- <b>conservazione delle aree boscate e delle siepi</b>, soprattutto in funzione dell'effetto filtro ad esse connesso e come area di rifugio e riproduzione per la fauna;</li> <li>- <b>conservazione e incentivo dei prati stabili</b> rispetto ad altre colture foraggiere;</li> <li>- <b>miglioramento qualitativo</b> delle acque fortemente impattate dall'attività antropica, in particolare dall'utilizzo di pesticidi e nutrienti che provengono dalle coltivazioni circostanti;</li> <li>- <b>tutela quantitativa</b> della risorsa idrica poiché i prelievi idrici costituiscono uno dei maggiori impatti sulle biocenosi acquatiche.</li> </ul> <p><b>Pressioni/Minacce:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Presenza di specie esotiche invasive;</li> <li>- attività venatoria;</li> <li>- rischio di trasformazioni spondali con opere di "pulizia" e difesa;</li> <li>- estensione dei pioppeti artificiali;</li> <li>- eliminazione dei saliceti ripari;</li> <li>- prelievi di ghiaia in alveo;</li> <li>- privatizzazione dei terreni demaniali;</li> <li>- potenziali escavazioni abusive;</li> </ul> <p>Il Piano di Gestione della ZPS <b>IT1180028 "Fiume Po – tratto vercellese alessandrino"</b>, adottato dall'Ente-Parco e attualmente in fase di approvazione da parte della Regione Piemonte, individua i seguenti obiettivi generali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Mantenere al livello attuale e promuovere ovunque possibile la riattivazione della dinamica geomorfologia del corso d'acqua quale mezzo per mantenere l'ecomosaico degli habitat della fascia fluviale.</li> <li>• Riattivare i processi di dinamica naturale della vegetazione, sia progressivi che di rinnovamento (serie della vegetazione).</li> <li>• Garantire e migliorare nel tempo il ruolo di core area per gli habitat e le specie di riferimento.</li> <li>• Garantire e migliorare nel tempo la connettività ecologica della fascia fluviale quale corridoio ecologico per le specie di riferimento.</li> <li>• Connettere la fascia fluviale del Po con i siti Natura 2000 e con i corridoi ecologici e le core area circostanti.</li> <li>• Contenere l'invasione delle piante esotiche invasive a un livello funzionalmente accettabile in relazione ai processi dinamici degli ecosistemi.</li> <li>• Sviluppare la coscienza del valore ambientale intrinseco della ZPS e della sua importanza per la ricreazione e il benessere psico-fisico della popolazione locale.</li> </ul>





Aree protette  
**Po piemontese**



	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Creare la consapevolezza del valore economico dei servizi ecosistemici a favore della collettività locale svolti dalla ZPS.</li> <li>• Dare visione delle potenzialità per lo sviluppo di attività economiche locali connesse alla presenza della ZPS.</li> </ul>
<b>Incidenza del progetto su specie e habitat</b>	<p><b><u>Impatti diretti e indiretti</u></b></p> <p>I potenziali impatti sono correlati alla fase di cantiere e possono essere ricondotti a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- disturbo verso l'avifauna con particolare riferimento al periodo di svernamento e al periodo riproduttivo;</li> <li>- potenziale incremento/diffusione delle specie vegetali esotiche invasive già significativamente presenti nell'area di intervento;</li> </ul> <p>Inoltre, si rileva un potenziale impatto cumulativo dato dalla presenza a 1,3 chilometri a monte dell'area di realizzazione del primo lotto del progetto <i>“Programma operativo di gestione dei sedimenti alluvionali dell'alveo del Fiume Po. Stralcio da confluenza Stura di Lanzo a confluenza Tanaro. Intervento di prima fase “Ramo Po Nord” di cui alla D.G.R. Della Regione Piemonte n. 7-3259 del 21/05/2021 «Aggiornamento del Programma Operativo confluenza Po – Sesia»</i> sul quale l'Ente Parco si è espresso con prot. 6756 del 18/12/2023. Tale impatto cumulativo riguarda anch'esso la fase di cantiere, in quanto la contemporaneità delle lavorazioni e la vicinanza di piste e aree di cantiere potrebbe generare un disturbo acustico significativo sulla fauna tutelata dai siti Natura 2000.</p> <p>In particolare poiché nella zona sono presenti nel periodo invernale dormitori della specie <i>Grus grus</i> (all.I della Direttiva 2009/147/CE), è necessario che durante i mesi di presenza della specie i lavori siano interrotti prima che gli animali raggiungano i dormitori e che venga rispettato un fermo lavori nel periodo di maggiore presenza della specie.</p> <p>Si evidenzia che è in rapida diffusione nella zona la malattia fungina nota come “moria del frassino” che colpisce la specie <i>Fraxinus excelsior</i>, affinché il proponente consideri l'opportunità di sostituire la specie.</p>
<b>Perturbazioni sull'integrità del Sito indotte dal progetto</b>	<p>L'integrità dei siti Natura 2000 interessati dall'intervento in oggetto non è compromessa in quanto si ritiene che gli interventi mirano in particolare a riattivare i processi naturali e a favorire il recupero della biodiversità, coniugando le finalità di carattere prettamente geomorfologico con la rinaturazione di una vasta area posta alla confluenza tra il Po e il Sesia, area la cui biodiversità deve essere preservata e incrementata nel tempo.</p> <p>Le perturbazioni sono legate al disturbo arrecato alla fauna in fase di cantiere: i mezzi d'opera producono emissioni sonore che possono interferire negativamente nei confronti della fauna soprattutto durante il periodo di svernamento, con particolare riferimento alla specie <i>Grus grus</i>, e al periodo riproduttivo se i lavori dovessero protrarsi oltre a quanto previsto nell'attuale cronoprogramma;</p>



Aree protette  
**Po piemontese**



<b>Mitigazioni/ compensazioni</b>	<p>Le possibili incidenze sull'avifauna e sugli habitat possono essere mitigate con le seguenti misure:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. l'attuazione di monitoraggi specifici rivolti a specie o gruppi chiave;</li> <li>2. individuazione delle specie vegetali idonee per corretto ripristino degli ambienti naturali e in coerenza con gli habitat tutelati dai siti Natura 2000;</li> <li>3. l'ottemperanza a quanto previsto dalle Misure di Conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte (approvate dalla Regione Piemonte con D.G.R. 55-7222 del 12 luglio 2023) all'art.4, comma 1, lettera i) per prevenire l'insediamento e/o la diffusione delle specie vegetali alloctone invasive;</li> <li>4. individuazione di specifici periodi di fermo lavori al fine di garantire la permanenza nell'area delle specie di avifauna sia in periodo di svernamento sia in periodo riproduttivo</li> <li>5. ricollocazione della pista di cantiere di accesso al "Ramo Sesia" al fine di ridurre l'incidenza sugli habitat boschivi e prati del sito.</li> </ol>
<p style="text-align: center;"><b><u>Conclusioni</u></b></p> <p>Dalle considerazioni espresse si può concludere che la realizzazione del progetto “<i>RINATURAZIONE DELL'AREA DEL PO</i>”, <i>PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO ECONOMICA (PFTE) DEL SECONDO STRALCIO PRIORITÀ 2B DELL'INVESTIMENTO PNRR M2C4 I3.3 – Intervento n. 7</i>” nei Comuni di Casale Monferrato e Frassineto Po (AL) <b>non determina incidenza negativa</b> su habitat e specie caratterizzanti la Zona Speciale di Conservazione IT1180027 “Confluenza Po– Sesia – Tanaro” e la Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT1180028 “Fiume Po – tratto vercellese alessandrino” <b>a condizione che vengano ottemperate le seguenti prescrizioni:</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. trasmettere all'Ente Parco il progetto esecutivo di tutti gli interventi (Linea M e Linea R)</li> <li>2. predisporre nell'ambito del progetto esecutivo un cronoprogramma dei lavori che consideri la contemporaneità e la vicinanza dell'intervento “<i>Ramo Po Nord</i>” del <i>Programma operativo di gestione dei sedimenti alluvionali dell'alveo del Fiume Po. Stralcio da confluenza Stura di Lanzo a confluenza Tanaro.</i>” al fine di limitare l'impatto acustico sulle specie.</li> <li>3. per gli interventi della linea M sostituire il tracciato della pista di cantiere, di nuova realizzazione, di accesso al “Ramo Sesia” con quella su sedime esistente indicata nella mappa allegata;</li> <li>4. sia predisposto un piano di monitoraggio, da concordare con l'Ente-Parco, riguardante l'avifauna presente nei siti Natura 2000 interessati dal progetto, che dovrà essere effettuato a inizio, metà e fine lavori. Il Piano di monitoraggio dovrà essere presentato prima dell'inizio dei lavori e potrà essere oggetto di parziali modifiche qualora se ne riscontrasse l'opportunità da parte dell'Ente Parco;</li> <li>5. per gli interventi della Linea R, vengano concordate preventivamente con L'Ente Parco, in fase di progettazione esecutiva, le specie vegetali da utilizzare per gli impianti affinché siano le più consone in funzione delle condizioni della stazione;</li> <li>6. per gli interventi della linea M vengano rispettati i seguenti orari e periodi di fermo lavori al fine di tutelare le specie di avifauna sia nel periodo di svernamento, con particolare riferimento alla specie <i>Grus grus</i>, sia nel periodo riproduttivo: <ul style="list-style-type: none"> <li>• sospensione dalle ore 15 alle 9 del giorno successivo, nei mesi di dicembre e febbraio;</li> <li>• sospensione delle lavorazioni nel mese di gennaio;</li> </ul> </li> </ol>	



Aree protette  
**Po piemontese**



- qualora i lavori dovessero interessare la stagione primaverile, si richiede anche un fermo lavori nel periodo compreso tra il 1 di maggio e il 31 luglio;
- 7. vengano trasmessi all'Ente Parco i risultati del monitoraggio di cui al punto 4) in corso d'opera;
- 8. l'Ente Parco sia mantenuto informato sull'avvio dei lavori e sul relativo andamento.

#### **Bibliografia:**

- Sindaco R., Savoldelli P., Selvaggi A. – 2009 – La Rete Natura 2000 in Piemonte – I Siti di Importanza Comunitaria. Regione Piemonte.
- Regione Piemonte – 2006 – Direttiva 79/409/CE “concernente la conservazione degli uccelli selvatici”. Schede descrittive sintetiche delle Zone di Protezione Speciale proposte all'Unione Europea per la costituzione della Rete Natura 2000. Settore Pianificazione Aree Protette.
- Regione Piemonte – 2006 – Direttiva 79/409/CE “concernente la conservazione degli uccelli selvatici”. Schede descrittive sintetiche delle Zone di Protezione Speciale proposte all'Unione Europea per la costituzione della Rete Natura 2000. Settore Pianificazione Aree Protette.
- Regione Piemonte – 2004 – Direttiva 92/43/CEE “Habitat” del 91 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche. - Schede descrittive sintetiche dei Siti di Importanza Comunitaria e delle Zone di Protezione Speciale proposti all'Unione Europea per la costituzione della Rete Natura 2000. Settore Pianificazione Aree Protette.
- Commissione europea – 2002 – Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa sui siti della rete Natura 2000 – Guida metodologica alle disposizioni dell'art. 6 della Direttiva Habitat 92/43/CEE.
- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza
- Regione Piemonte – 2023 – Misure di Conservazione per la tutela delle Rete Natura 2000 del Piemonte (approvate con D.G.R. n. 55 - 7222 del 13/7/2023).
- Regione Piemonte – Misure di Conservazione Sito specifiche per il Sito: Zona Speciale di Conservazione IT1180027 “Confluenza Po– Sesia – Tanaro”

*Valutatori: dott.ssa Elisa Malenotti, dott. Luca Cristaldi, dott.ssa Laura Gola*

Allegato1: mappa con localizzazione della nuova pista di cantiere “Ramo Sesia”